

alto spirito di equità, per cui io, suo successore ed amico, sono lieto di rendergli giustizia.

Aggiungo questo: si è parlato qui degli impiegati d'ordine per i quali l'aumento sarebbe di 32. Ma l'aumento è fittizio, perchè con esso si provvede a sostituire 12 comandati e 17 avventizi. Qui, in sostanza, non si tratta che di sostituire o sistemare.

Se non concedete questo bisognerà mantenere i comandati che costano anche di più. Prego quindi la Camera di accettare le disposizioni del disegno di legge anche per questo articolo. Ed ho finito.

PRESIDENTE. Onorevole ministro della pubblica istruzione, non accetta dunque nessun emendamento?

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Ciò che ho detto dimostra che non posso accettare alcuno.

PRESIDENTE. Sta bene. Domanderò ora ai singoli proponenti se insistono nei loro emendamenti.

L'onorevole Cavagnari insiste nella sua proposta sospensiva?

CAVAGNARI. Io non comprendo proprio perchè, dopo aver stralciato tutta la parte didattica, restringendo il disegno di legge alla parte economica, non si possa stralciare anche questa disposizione.

Quindi insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Cavagnari, che non è accettata nè dal ministro nè dalla Commissione, di stralciare dal disegno di legge questo articolo.

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(Non è approvata).

L'onorevole Ciappi insiste nel suo emendamento?

CIAPPI. Di fronte alla dichiarazione dell'onorevole ministro che quanto prima sarà presentato un disegno di legge per provvedere alla sistemazione dei vari servizi, e nella speranza che nel frattempo non verrà elevato a funzioni d'ordine, nuovo personale subalterno e sarà meglio rispettato il decoro di quella benemerita classe di funzionari, non insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Bovetti?...

BOVETTI. Insisto.

PRESIDENTE. Sta bene. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Bovetti, firmato anche dagli onorevoli Vinaj, Scano, Porcella e Abozzi, di cui dò nuovamente lettura:

Al 4° comma sostituire:

« Per occupare posti di primo segretario nell'Amministrazione centrale che sono va-

canti e quelli che risulteranno vacanti per l'applicazione della tabella *N* predetta, saranno indetti, in conformità dell'articolo 84 della legge 4 giugno 1911, n. 487, esami tra i segretari che attualmente fanno parte dell'Amministrazione stessa e contano almeno cinque anni di servizio, compreso quello prestato in i ruoli parificati dalla tabella approvata con Regio decreto 28 settembre 1911, n. 1120 ».

Questo emendamento non è accettato nè dal ministro nè dalla Commissione.

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(Non è approvato).

L'onorevole Larussa insiste nel suo emendamento?

LARUSSA. Anche a nome del collega Grassi dichiaro di non insistervi.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 52.

(È approvato).

Art. 53.

« Gli impiegati che si trovavano al 1° gennaio 1914 nella classe transitoria del Ministero, di cui alla legge 10 luglio 1910, numero 417, i quali posseggano i titoli prescritti per l'ammissione nelle carriere amministrativa e d'ordine, e abbiano servizio lodevole, potranno essere nominati ai posti vacanti delle carriere medesime, sentito il parere del Consiglio di amministrazione; ma soltanto dalla data di questa nomina decorrerà per essi il servizio utile agli effetti del secondo comma dell'articolo 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Regio decreto 22 novembre 1908, n. 693.

« Gli uscieri, bidelli, o serventi che abbiano prestato lodevolmente servizi d'ordine nell'Amministrazione centrale per un periodo non inferiore a un quinquennio potranno essere nominati, sentito il Consiglio di amministrazione, ai posti che si renderanno vacanti nella carriera d'ordine ».

A questo articolo l'onorevole Capece-Minutolo di Bugnano ha presentato il seguente emendamento:

« Nel primo comma dopo le parole: amministrativa e d'ordine, aggiungere: « nonchè i comandati laureati presso il Ministero ».

Non essendo presente l'onorevole Capece-Minutolo di Bugnano, s'intende che l'abbia ritirato.

Allo stesso articolo l'onorevole Ciappi ha proposto il seguente emendamento:

« Dopo le parole del 2° comma: per un periodo non inferiore a un quinquennio,